



Comune di Castelpizzuto

RELAZIONE DI FINE MANDATO 2017

(Art.4, D.Lgs.149 del 6.9.2011)

INDICE

Premessa ed introduzione alla relazione di fine mandato	1
Parte I - Dati generali	
Dati generali	2
Parte II - Attività normativa e amministrativa	
Attività normativa	5
Attività tributaria	6
Attività amministrativa	7
Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	8
Equilibrio parte corrente e parte capitale	10
Risultato della gestione	15
Utilizzo avanzo di amministrazione	17
Gestione dei residui	18
Patto di stabilità interno	19
Indebitamento	20
Conto del patrimonio	21
Riconoscimento debiti fuori bilancio	22
Spesa per il personale	23
Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo	
Rilievi degli organismi esterni di controllo	25
Parte V - Organismi controllati	
Organismi controllati e società partecipate	26
Firma e certificazione	27

Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato

La relazione di fine mandato è redatta ai sensi del decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011, come modificato dalla legge n. 213/2012. La relazione di fine mandato ha come obbiettivo di responsabilizzare gli Amministratori locali su alcuni aspetti del loro importante mandato, con particolare riguardo all'analisi dei risultati conseguiti ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l'adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l'istituzione obbligatoria della "Relazione di fine mandato", la quale è un a certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano percorso di approvazione e sottoscrizione.

Pertanto la presente relazione è predisposta rispettando il contenuto dei modelli previsti dalla norma, fermo restando che la maggior parte dei contenuti delle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, oltre che dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti. Tutti i dati riportati nella relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, nella contabilità ufficiale dell'Ente.

PARTE I

DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2012	2013	2014	2015	2016
Popolazione residente	151	159	158	155	168

1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

Composizione della giunta comunale

Cognome e nome	Carica
DI SANTO FORTUNATO ASCENZIO	SINDACO
CARLUCCI FERNANDO ANTONIO	VICESINDACO
FRAMGIONE ROBERTO	ASSESSORE ESTERNO

Composizione del consiglio comunale

Cognome e nome	Carica
DI SANTO FORTUNATO ASCENZIO	SINDACO
MARCELLO LIVIA	CONSIGLIERE DI MAGGIORANZA
CARLUCCI FERNANDO ANTONIO	CONSIGLIERE DI MAGGIORANZA
ROMANO SEBASTIANO	CONSIGLIERE DI MAGGIORANZA
ORSI MARINO	CONSIGLIERE DI MAGGIORANZA
DI LUCA ANTONIO	CONSIGLIERE DI MINORANZA
SUCCI ANTONIO	CONSIGLIERE DI MINORANZA

1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura. Il personale dipendente è di n. 4 unità di cui 2 part-time.

Direttore:
 Segretario: QUARANTA GABRIELLA
 Dirigenti (num): 0
 Posizioni organizzative (num): 0
 Totale personale dipendente (num): 4

Organigramma

Centro di responsabilità	Uffici
AREA AMMINISTRATIVA	SEGRETERIA E AFFARI GENERALI
	TRIBUTI
	UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO
AREA ECONOMICO-FINANZIARIA	PERSONALE
	SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO
AREA TECNICA	LLPP PIANIFICAZIONE URBANISTICA EDILIZIA
	PUBBLICA MANUTENZIONE
AREA VIGILANZA	CONTROLLO RETI IDRICHE
	SORVEGLIANZA TERRITORIO

1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile

svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'Ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato.

1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti. L'amministrazione comunale si è insediata a seguito delle elezioni amministrative del 6 e 7 maggio 2012.

Nel periodo di mandato:

- l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- l'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- l'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- l'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata dagli effetti perversi prodotti dell'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Per ogni settore/servizio fondamentale, sono descritte, in sintesi, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato.

Settore/Servizio	AREA AMMINISTRATIVA
Criticità riscontrate	Le criticità riscontrate nella gestione dell'area amministrativa possono essere racchiuse nel continuo succedersi di norme e proliferazione di adempimenti.
Soluzioni realizzate	Nell'ambito dell'area amministrativa, si è cercato di operare con il personale a disposizione razionalizzando i servizi.
Settore/Servizio	AREA TECNICA
Criticità riscontrate	Le criticità riscontrate nella gestione dell'area tecnica possono essere racchiuse nel continuo succedersi di norme e proliferazione di adempimenti oltre alla carenza di risorse finanziarie.
Soluzioni realizzate	Nell'ambito dell'area tecnica, si è cercato di operare con il personale a disposizione razionalizzando i servizi.
Settore/Servizio	AREA ECONOMICO FINANZIARIA
Criticità riscontrate	Le difficoltà riscontrate per la parte economico-finanziaria si racchiudono nella continua restrizione normativa in materia di finanza pubblica e attuazione dell'autonomia tributaria degli enti locali, oltre alla carenza di risorse finanziarie e di personale.
Soluzioni realizzate	Per far fronte ai continui tagli dei trasferimenti statali sono state intraprese azioni di razionalizzazione dei servizi e delle spese e in entrata si è agito sulle aliquote e tariffe dei tributi oltre al recupero dell'evasione fiscale.

1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

	2012		2015	
	No	Si	No	Si
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti		X	X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie		X		X
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti		X	X	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X		X	
Spese personale rispetto entrate correnti		X		X
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X		X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti		X		X

Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X		X	
Numero parametri positivi	5		3	

PARTE II

ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA

2.1 Attività normativa

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato.

Riferimento	DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N.2 DEL 08/10/2012
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO IMU
Motivazione	PER DISCIPLINARE LA NUOVA ENTRATA
Riferimento	DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N.11 DEL 08/10/2012
Oggetto	APPROVAZIONE ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF E NUOVO REGOLAMENTO
Motivazione	ADEGUAMENTO DEL REGOLAMENTO COMUNALE
Riferimento	DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N.3 DEL 11/03/2013
Oggetto	REGOLAMENTO SUI CONTROLLI INTERNI DECRETO LEGGE 174/2012 -
Motivazione	PROVVEDIMENTI PER OBBLIGO DI LEGGE
Riferimento	DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N.4 DEL 11/03/2013
Oggetto	APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO SUL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO
Motivazione	COMUNALE L'ENTE NE ERA SPOVVISTO
Riferimento	DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N.13 DEL 31.05.2013
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO TASSA RIFIUTI E SERVIZI (TARES)
Motivazione	PER DISCIPLINARE LA NUOVA ENTRATA
Riferimento	DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N.17 DEL 29.11.2013
Oggetto	REGOLAMENTO TARES - APPROVAZIONE
Motivazione	ADEGUAMENTO DEL REGOLAMENTO COMUNALE
Riferimento	DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N.7 DEL 04/09/2014
Oggetto	IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC).APPROVAZIONE REGOLAMENTO.
Motivazione	PER DISCIPLINARE LA NUOVA ENTRATA
Riferimento	DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N.9 DEL 27.07.2015
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DELLA
Motivazione	VIDEOSORVEGLIANZA SUL TERRITORIO COMUNALE L'ENTE NE ERA SPROVVISTO

2.2 Attività tributaria

2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale è l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

2.2.2 ICI / IMU: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa a tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si arriva quindi ai nostri giorni dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata alle sole seconde case.

ICI / IMU	2012	2013	2014	2015	2016
Aliquota abitazione principale	4,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Detrazione abitazione principale	200,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Aliquota altri immobili	10,60	10,60	10,60	10,60	10,60
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	2,00	2,00	2,00	2,00	2,00

2.2.3 Addizionale IRPEF

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito però per legge.

Addizionale IRPEF	2012	2013	2014	2015	2016
Aliquota massima	0,80	0,80	0,80	0,80	0,80
Fascia esenzione	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Differenziazione aliquote	No	No	No	No	No

2.2.4 Prelievi sui rifiuti

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell'IMU, è stata molto rimaneggiata nel tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale. L'ambito applicativo di questa disciplina è ora rimandato all'immediato futuro, con l'introduzione del nuovo quadro di riferimento previsto dalla nuova TARI (tassa sui rifiuti).

Prelievi sui rifiuti	2012	2013	2014	2015	2016
Tipologia	TARSU	TARES	TARI	TARI	TARI
Tasso di copertura	70,53 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %
Costo pro capite	87,10	176,73	140,24	142,01	141,75

2.3 Attività amministrativa

2.3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni

La normativa generale, talvolta integrata con le previsioni dello Statuto e con il regolamento interno sull'organizzazione degli uffici e servizi, prevede l'utilizzo di un sistema articolato dei controlli interni, la cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche dell'ente. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina comunale, ma gli strumenti messi in atto sono profondamente diversi con il variare del peso specifico del comune.

2.3.2 Controllo di gestione

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa. Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità.

Principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e livello di realizzazione.

Personale

Obiettivo	Razionalizzazione dotazione organica e uffici
Inizio mandato	Impiego della forza lavorativa per garantire i servizi all'utenza.
Fine mandato	Ottimizzazione delle attività Amministrative con il personale in dotazione

Lavori pubblici

Obiettivo	Investimenti programmati e impegnati
Inizio mandato	Realizzazione di un garage comunale. Consolidamento idrogeologico del territorio. Manutenzioni stradali, idriche ecc. Ristrutturazione casa comunale. opere di captazione. ristrutturazione ex edificio scolastico. Lavori di miglioramento viabilità interna.
Fine mandato	Realizzazione dei lavori previsti nel programma. Lavori già realizzati: Sistemazione ed eliminazione dissesti idrogeologici strada comunale Ciesi Fontana del Borgo. Sistemazione, opere di protezione messa in sicurezza e regimentazione delle acque superficiali della strada interpodereale San Giacomo. Lavori di sistemazione della strada comunale San Giacomo mediante allargamento e messa in sicurezza del ponticello Vallone Sant'Antonio. Lavori di sistemazione e consolidamento costoni rocciosi e sistemazione idrogeologica lungo la via "Piana dei Mandrilli". Lavori in corso di realizzazione: Ristrutturazione della casa comunale

2.3.4 Valutazione delle performance

La performance è il contributo che un'entità - come un singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme - apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi.

2.3.5 Controllo delle società partecipate

l'ente non possiede società partecipate.

PARTE III

SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare. **Relativamente all'ultimo esercizio sono disponibili solo i dati del preconsuntivo della gestione di competenza in quanto non ancora approvato il rendiconto di gestione relativo all'anno 2016.**

Entrate (in euro)	2012	2013	2014	2015	2016	% variazione rispetto al primo anno
D.Lgs.77/95						
Titolo 1 - Tributarie	131.751,29	191.373,25	165.340,63	145.053,94	-	-
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	33.601,20	11.404,19	8.420,14	7.391,73	-	-
Titolo 3 - Extratributarie	86.362,67	111.523,58	56.446,93	78.846,97	-	-
Entrate correnti	251.715,16	314.301,02	230.207,70	231.292,64	-	-
Titolo 4 - Trasferimenti di capitale	292.481,29	267.007,90	0,00	153.139,38	-	-
Titolo 5 - Accensione di prestiti	319.160,63	359.849,42	231.398,62	354.442,62	-	-
D.Lgs.118/11						
Titolo 1 - Tributi e perequazione	-	-	-	-	135.777,01	-
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	-	-	-	-	4.329,88	-
Titolo 3 - Entrate extratributarie	-	-	-	-	20.810,43	-
Entrate correnti	-	-	-	-	160.917,32	-
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	-	-	-	-	241.518,78	-
Titolo 5 - Riduzione di attività finanziarie	-	-	-	-	0,00	-
Titolo 6 - Accensione di prestiti	-	-	-	-	0,00	-
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	-	-	-	-	198.893,08	-
Totale	863.357,08	941.158,34	461.606,32	738.874,64	601.329,18	-30,35%

Spese (in euro)	2012	2013	2014	2015	2016	% variazione rispetto al primo anno
D.Lgs.77/95						
Titolo 1 - Correnti	265.404,12	247.797,11	222.867,50	225.842,01	-	-
Titolo 2 - In conto capitale	319.147,95	283.161,65	0,00	238.283,78	-	-
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	295.131,95	363.484,51	235.259,04	282.448,58	-	-
D.Lgs.118/11						
Titolo 1 - Correnti	-	-	-	-	224.430,41	-
Titolo 2 - In conto capitale	-	-	-	-	278.507,24	-
Titolo 3 - Incremento di attività finanziarie	-	-	-	-	0,00	-
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	-	-	-	-	3.940,25	-
Titolo 5 - Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	-	-	-	-	198.893,08	-
Totale	879.684,02	894.443,27	458.126,54	746.574,37	705.770,98	-19,77%

Partite di giro (in euro)	2012	2013	2014	2015	2016	% variazione rispetto al primo anno
D.Lgs.77/95						
Entrate Titolo 6	24.868,47	36.418,62	27.935,82	45.958,46	-	-
Spese Titolo 4	24.868,47	36.418,62	27.935,82	45.958,46	-	-
D.Lgs.118/11						
Entrate Titolo 9	-	-	-	-	40.940,14	-
Spese Titolo 7	-	-	-	-	41.022,14	-

3.2 **Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato**

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio). **Relativamente all'ultimo esercizio sono disponibili solo i dati del preconsuntivo della gestione di competenza di competenza in quanto non ancora approvato il rendiconto di gestione relativo all'anno 2016.**

Equilibrio di parte corrente (D.Lgs.77/95)		2012	2013	2014	2015	2016
Entrate competenza (Accertamenti)						
Tributarie	(+)	131.751,29	191.373,25	165.340,63	145.053,94	-
Trasferimenti Stato, Regione ed enti	(+)	33.601,20	11.404,19	8.420,14	7.391,73	-
Extracontributarie	(+)	86.362,67	111.523,58	56.446,93	78.846,97	-
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	-
Risorse ordinarie		251.715,16	314.301,02	230.207,70	231.292,64	-
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	-
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	8.800,00	0,00	0,00	0,00	-
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	-
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	-
Risorse straordinarie		8.800,00	0,00	0,00	0,00	-
Totale		260.515,16	314.301,02	230.207,70	231.292,64	-
Uscite competenza (Impegni)						
Rimborso di prestiti	(+)	295.131,95	363.484,51	235.259,04	282.448,58	-
Anticipazioni di cassa	(-)	292.493,97	359.849,42	231.398,62	278.348,70	-
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	-
Rimborso di prestiti effettivo		2.637,98	3.635,09	3.860,42	4.099,88	-
Spese correnti	(+)	265.404,12	247.797,11	222.867,50	225.842,01	-
Impieghi ordinari		268.042,10	251.432,20	226.727,92	229.941,89	-
FPV per spese correnti (FPV/U)	(+)	0,00	0,00	0,00	22.728,18	-
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	-
Impieghi straordinari		0,00	0,00	0,00	22.728,18	-
Totale		268.042,10	251.432,20	226.727,92	252.670,07	-
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio corrente	(+)	260.515,16	314.301,02	230.207,70	231.292,64	-
Uscite bilancio corrente	(-)	268.042,10	251.432,20	226.727,92	252.670,07	-
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		-7.526,94	62.868,82	3.479,78	-21.377,43	-

Equilibrio di parte corrente (D.Lgs. 118/11)		2012	2013	2014	2015	2016
Entrate competenza (Accertamenti)						
Tributari e perequazione	(+)	-	-	-	-	135.777,01
Trasferimenti correnti	(+)	-	-	-	-	4.329,88
Extratributarie	(+)	-	-	-	-	20.810,43
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	-	-	-	-	0,00
Risorse ordinarie		-	-	-	-	160.917,32
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	-	-	-	-	20.247,24
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	-	-	-	-	0,00
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	-	-	-	-	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	-	-	-	-	0,00
Risorse straordinarie		-	-	-	-	20.247,24
Totale		-	-	-	-	181.164,56
Uscite competenza (Impegni)						
Spese correnti	(+)	-	-	-	-	224.430,41
Spese correnti assimilabili a investimenti	(-)	-	-	-	-	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	-	-	-	-	3.940,25
Impieghi ordinari		-	-	-	-	228.370,66
FPV per spese correnti (FPV/U)	(+)	-	-	-	-	20.247,24
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	-	-	-	-	0,00
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(+)	-	-	-	-	0,00
Impieghi straordinari		-	-	-	-	20.247,24
Totale		-	-	-	-	248.617,90
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio corrente	(+)	-	-	-	-	181.164,56
Uscite bilancio corrente	(-)	-	-	-	-	248.617,90
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		-	-	-	-	-67.453,34

Equilibrio di parte capitale (D.Lgs.77/95)		2012	2013	2014	2015	2016
Entrate competenza (Accertamenti)						
(+)	Alienazione beni, trasferimento capitali	292.481,29	267.007,90	0,00	153.139,38	-
(-)	Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	-
(-)	Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	-
	Risorse ordinarie	292.481,29	267.007,90	0,00	153.139,38	-
(+)	FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	0,00	0,00	0,00	0,00	-
(+)	Avanzo applicato a bilancio investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	-
(+)	Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	-
(+)	Entrate correnti generiche che finanziano investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	-
(+)	Accensione di prestiti	319.160,63	359.849,42	231.398,62	354.442,62	-
(-)	Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	-
(-)	Anticipazioni di cassa	292.493,97	359.849,42	231.398,62	278.348,70	-
(-)	Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	-
	Risorse straordinarie	26.666,66	0,00	0,00	76.093,92	-
	Totale	319.147,95	267.007,90	0,00	229.233,30	-
Uscite competenza (Impegni)						
(+)	Spese in conto capitale	319.147,95	283.161,65	0,00	238.283,78	-
(-)	Concessione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	-
	Impieghi ordinari	319.147,95	283.161,65	0,00	238.283,78	-
(+)	FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	0,00	0,00	0,00	10.695,46	-
	Impieghi straordinari	0,00	0,00	0,00	10.695,46	-
	Totale	319.147,95	283.161,65	0,00	248.979,24	-
Risultato bilancio di parte capitale (competenza)						
(+)	Entrate bilancio investimenti	319.147,95	267.007,90	0,00	229.233,30	-
(-)	Uscite bilancio investimenti	319.147,95	283.161,65	0,00	248.979,24	-
	Avanzo (+) o Disavanzo (-)	0,00	-16.153,75	0,00	-19.745,94	-

Equilibrio di parte capitale (D.Lgs.118/11)		2012	2013	2014	2015	2016
Entrate competenza (Accertamenti)						
Entrate in conto capitale	(+)	-	-	-	-	241.518,78
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(-)	-	-	-	-	0,00
Risorse ordinarie		-	-	-	-	241.518,78
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	-	-	-	-	36.998,46
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	-	-	-	-	36.998,46
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	-	-	-	-	0,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	-	-	-	-	0,00
Entrate da riduzione di attività fin. assimilabili a movimento di fondi	(-)	-	-	-	-	0,00
Entrate per accensione di prestiti	(+)	-	-	-	-	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	-	-	-	-	0,00
Risorse straordinarie		-	-	-	-	36.998,46
Totale		-	-	-	-	278.517,24
Uscite competenza (impegni)						
Spese in conto capitale	(+)	-	-	-	-	278.507,24
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(-)	-	-	-	-	0,00
Impieghi ordinari		-	-	-	-	278.507,24
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(+)	-	-	-	-	36.998,46
Spese correnti assimilabili a investimenti	(+)	-	-	-	-	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	(+)	-	-	-	-	0,00
Spese per incremento di attività fin. assimilabili a movimento di fondi	(-)	-	-	-	-	0,00
Impieghi straordinari		-	-	-	-	36.998,46
Totale		-	-	-	-	315.495,70
Risultato bilancio investimenti (competenza)						
Entrate bilancio investimenti	(+)	-	-	-	-	278.517,24
Uscite bilancio investimenti	(-)	-	-	-	-	315.495,70
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		-	-	-	-	-36.978,46

3.3 Risultato della gestione

3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica. **Relativamente all'ultimo esercizio sono disponibili solo i dati del preconsuntivo della gestione di competenza in quanto non ancora approvato il rendiconto di gestione relativo all'anno 2016.**

	2012	2013	2014	2015	2016	
Riscossioni	(+)	523.531,45	661.551,41	414.638,53	622.773,62	412.030,74
Pagamenti	(-)	511.836,57	556.332,96	399.374,86	591.170,44	374.166,29
Differenza		11.694,88	105.218,45	15.263,67	31.603,18	37.864,45
Residui attivi	(+)	364.694,10	316.025,55	74.903,61	162.059,48	290.619,79
FPV applicato in entrata (FPV/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	57.245,70
Residui passivi	(-)	392.715,92	374.528,93	86.687,50	201.362,39	372.626,83
FPV per spese correnti (FPV/U)	(-)	0,00	0,00	0,00	22.728,18	20.247,24
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(-)	0,00	0,00	0,00	10.695,46	36.988,46
Differenza		-28.021,82	-58.503,38	-11.783,89	-72.726,55	-81.997,04
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		-16.326,94	46.715,07	3.479,78	-41.123,37	-44.132,59

3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti). **Relativamente all'ultimo esercizio sono disponibili solo i dati del preconsuntivo della gestione di competenza in quanto non ancora approvato il rendiconto di gestione relativo all'anno 2016.**

	2012	2013	2014	2015	2016
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	4.415,08	6.057,81	36.842,76	74.285,08	7.222,35
di cui:					
Vincolato	0,00	4.500,00	5.000,00	0,00	-
Per spese in conto capitale	0,00	1.485,16	0,00	0,00	-
Per fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	-
Non vincolato	4.415,08	72,65	31.842,76	74.285,08	-
Parte accantonata	-	-	-	-	0,00
Parte vincolata	-	-	-	-	0,00
Parte destinata agli investimenti	-	-	-	-	0,00
Parte disponibile	-	-	-	-	7.222,35

3.3.3 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro. **Relativamente all'ultimo esercizio sono disponibili solo i dati del preconsuntivo della gestione di competenza in quanto non ancora approvato il rendiconto di gestione relativo all'anno 2016.**

	2012	2013	2014	2015	2016
Fondo di cassa al 31 dicembre	(+)	7.581,61	0,00	0,00	-27,11
Totale residui attivi finali	(+)	640.730,99	650.527,41	579.720,57	356.134,50
Totale residui passivi finali	(-)	636.315,91	652.051,21	542.877,81	248.425,78
FPV per spese correnti (FPV/U)	(-)	0,00	0,00	0,00	22.728,18
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(-)	0,00	0,00	0,00	10.695,46
Risultato di amministrazione		4.415,08	6.057,81	36.842,76	74.285,08
Utilizzo anticipazione di cassa	Si	Si	Si	Si	Si

3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento. **Relativamente all'ultimo esercizio sono disponibili solo i dati del preconsuntivo della gestione di competenza in quanto non ancora approvato il rendiconto di gestione relativo all'anno 2016.**

	2012	2013	2014	2015	2016
Reinvestimento quote accantonate per ammortamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti in sede di assestamento	8.800,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	8.800,00	0,00	0,00	0,00	0,00

3.5 Gestione dei residui

3.5.2 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Residui attivi		2012 e prec.	2013	2014	2015	Totale residui al 31-12-2015
Titolo 1		60.529,95	11.239,45	17.071,19	30.083,10	118.923,69
Titolo 2		16.924,64	1.120,96	0,00	3.140,00	21.185,60
Titolo 3		24.135,96	15.603,69	20.996,93	21.175,86	81.912,44
	Totale titoli 1+2+3	101.590,55	27.964,10	38.068,12	54.398,96	222.021,73
Titolo 4		0,00	0,00	0,00	60.555,52	60.555,52
Titolo 5		0,00	0,00	0,00	46.000,00	46.000,00
	Totale titoli 4+5	0,00	0,00	0,00	106.555,52	106.555,52
Titolo 6		25.700,07	752,18	0,00	1.105,00	27.557,25
	Totale	127.290,62	28.716,28	38.068,12	162.059,48	356.134,50

Residui passivi		2012 e prec.	2013	2014	2015	Totale residui al 31-12-2015
Titolo 1		8.656,10	5.171,72	8.631,08	66.756,43	89.215,33
Titolo 2		0,00	24.604,49	0,00	87.898,06	112.502,55
Titolo 3		0,00	0,00	0,00	46.168,89	46.168,89
Titolo 4		0,00	0,00	0,00	539,01	539,01
	Totale	8.656,10	29.776,21	8.631,08	201.362,39	248.425,78

3.5.3 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

	2012	2013	2014	2015	2016
Residui attivi titoli 1 e 3	173.740,93	165.523,42	158.385,43	149.577,17	120.099,36
Accertamenti competenza titoli 1 e 3	218.113,96	302.896,83	221.787,56	223.900,91	156.587,44
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 e accertamenti entrate correnti tit.1 e 3	79,66%	54,65%	71,41%	66,81%	76,70%

3.6 Patto di stabilità interno / obiettivo di finanza pubblica

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione. Per i comuni con più di 5.000 abitanti, queste restrizioni diventano particolarmente stringenti ed associate alle regole sul patto di stabilità interno. La norma, che nel corso degli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire nei conti del comune un determinato saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate e uscite, parte corrente ed investimento, denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Questo vincolo complessivo vincola pesantemente la possibilità di manovre sia degli enti pubblici che finanziano in parte l'ente (regione e provincia), sia la capacità stessa di spesa del comune, che può essere alquanto compressa e dilatata nel tempo.

2012	2013	2014	2015	2016
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-

3.6.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno

Nel periodo di mandato l'Ente non era soggetto al patto di stabilità interno.

3.6.2 Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto

3.7 Indebitamento

3.7.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2012	2013	2014	2015	2016
Residuo debito iniziale (01/01)	11.644,19	35.672,87	32.037,78	28.177,36	24.077,48
Nuovi mutui	26.666,66	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui rimborsati	2.637,98	3.635,09	3.860,42	4.099,88	3.940,25
Variazioni da altre cause (+/-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Residuo debito finale	35.672,87	32.037,78	28.177,36	24.077,48	20.137,23
	2012	2013	2014	2015	2016
Residuo debito finale (31/12)	35.672,87	32.037,78	28.177,36	24.077,48	20.137,23
Popolazione residente	151	159	158	155	168
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	236,24	201,50	178,34	155,34	119,86

3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2012	2013	2014	2015	2016
Interessi passivi al netto di contributi	714,68	1.798,21	1.572,88	1.333,42	0,00
Entrate correnti penultimo esercizio precedente	281.472,48	251.113,34	251.715,16	314.301,02	230.207,70
Incidenza interessi passivi su entrate correnti	0,25 %	0,72 %	0,62 %	0,42 %	0,00 %
Limite massimo art.204 TUEL	8,00 %	8,00 %	8,00 %	10,00 %	10,00 %
Rispetto del limite di indebitamento	Si	Si	Si	Si	Si

3.9 Conto del patrimonio in sintesi

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione.

Attivo	2012	Passivo	2012
Immobilizzazioni immateriali	842,11	Patrimonio netto	1.113.608,37
Immobilizzazioni materiali	1.760.528,33	Conferimenti	1.151.546,49
Immobilizzazioni finanziarie	158.270,59	Debiti	295.741,02
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	640.730,99		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	0,00		
Ratei e risconti attivi	523,86		
Totale	2.560.895,88	Totale	2.560.895,88

Attivo	2015	Passivo	2015
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	1.435.094,25
Immobilizzazioni materiali	2.160.636,10	Conferimenti	1.021.559,29
Immobilizzazioni finanziarie	175.894,94	Debiti	236.094,63
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	356.134,50		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	0,00		
Ratei e risconti attivi	82,63		
Totale	2.692.748,17	Totale	2.692.748,17

3.11 **Riconoscimento debiti fuori bilancio**

Il Comune di Castelpizzuto ad oggi non ha riconosciuto debiti fuori bilancio.

Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2016		Importo
Sentenze esecutive		0,00
Copertura disavanzi di consorzi, aziende speciali e istituzioni		0,00
Ricapitalizzazione		0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza		0,00
Acquisizione di beni e servizi (altro)		0,00
Totale		0,00

Procedimenti di esecuzione forzata (2016)		Importo
Procedimenti di esecuzione forzata		0,00

Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere

Non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

3.12 Spesa per il personale

3.12.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

	2012	2013	2014	2015	2016
Limite di spesa (art.1. c.557 e 562, L.296/2006)	101.452,59	101.452,59	101.452,59	101.452,59	101.452,59
Spesa di personale effettiva (art.1. c.557 e 562, L.296/2006)	131.867,68	131.782,33	128.107,69	125.931,12	103.536,21
Rispetto del limite	No	No	No	No	No
Incidenza spese di personale su spese correnti	49,69 %	52,90 %	49,14 %	45,45 %	37,16 %

3.12.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	2012	2013	2014	2015	2016
Spesa per il personale	131.867,68	131.782,33	128.107,69	125.931,12	103.536,21
Popolazione residente	151	159	158	155	168
Spesa pro capite	873,30	828,82	810,81	812,46	616,29

3.12.3 Rapporto abitanti/dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	2012	2013	2014	2015	2016
Popolazione residente	151	159	158	155	168
Dipendenti	4	4	4	4	4
Rapporto abitanti/dipendenti	37,75	39,75	39,50	38,75	42,00

3.12.4 Rapporti di lavoro flessibile

Nel corso del mandato non si è fatto ricorso a rapporti di lavoro flessibile.

3.12.5 Spesa sostenuta per i rapporti di lavoro flessibile

Nel corso del mandato non è stata sostenuta alcuna spesa per lavoro flessibile.

3.12.6 Rispetto limiti assunzionali da parte delle aziende speciali e dalle istituzioni**3.12.7 Fondo risorse decentrate**

	2012	2013	2014	2015	2016
Fondo risorse decentrate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

3.12.8 Esternalizzazioni

PARTE IV

RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

4.1 Rilievi della Corte dei conti

Attività di controllo

La sezione regionale di controllo della Corte dei Conti di Campobasso, a seguito dell'attività istruttoria, non ha rilevato gravi irregolarità.

Attività giurisdizionale

L'Ente non è stato oggetto di sentenze.

4.2 Rilievi dell'Organo di revisione

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

4.3 Azioni intraprese per contenere la spesa

L'Ente, in un contesto di crisi finanziaria globale, gravoso sia per le famiglie che per le imprese, ha cercato di non aumentare più dello stretto necessario la pressione fiscale, cercando di non ridurre i servizi erogati e la qualità degli stessi, contenendo le spese limitandosi ai fabbisogni standard e attuando una gestione improntata sull'economicità e razionalizzazione della spesa corrente.

PARTE V

ORGANISMI CONTROLLATI

5.1 Organismi controllati

L'ente non possiede organismi partecipati.

5.2 Rispetto vincoli di spesa da parte delle società partecipate

5.3 Misure di contenimento delle dinamiche retributive nelle società partecipate

Questa relazione è stata trasmessa alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

Li, 7/03/2017

IL SINDACO
(DI SANTO FORTUNATO ASCENZIO)



Ai sensi degli artt. 239 e 240 del Tuel, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'Ente. I dati esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex art. 161 del Tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005, corrispondono inoltre ai contenuti nei citati documenti.

Li, 7/03/2017

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO

(PETROCELLUCIA)

